

Il nuovo Presidente del CRA Sicilia: Rosario D'Anna



Per la prima volta nella storia dell'AIA siciliana non è un palermitano a presiedere il Comitato Regionale Arbitri. A Nicola Saia è subentrato Rosario D'Anna, che da presidente della Sezione di Acireale assurge ai vertici dirigenziali regionali. Anche in questo caso si tratta della prima volta che un presidente di Sezione formatosi sul campo venga nominato CRA. Una svolta epocale impressa dal Comitato Nazionale presieduto da Marcello Nicchi. Rosario D'Anna, da tutti affettuosamente chiamato Saro, in Sezione ha ricoperto tutti i ruoli, da Revisore Sezionale a Componente il Consiglio Direttivo, da Delegato Tecnico Periferico a Vice Presidente fino a divenirne il Presidente, eletto all'unanimità dagli associati il 27 ottobre 2000, rieletto anche nel 2004 e nel 2008 e restando in carica fino allo scorso 8 luglio, quando viene nominato Presidente del CRA Sicilia. Rosario D'Anna è nato ad Acireale il 26 ottobre 1956, svolge un'attività imprenditoriale, è sposato con la sig.ra Maria Russo ed è padre di due figli, Alfio (arbitro OTS) ed Angelo. Entrato nell'AIA nella Stagione Sportiva 1975/76, raggiunge in breve tempo i massimi livelli regionali, venendo costantemente designato per dirigere gli incontri più difficili della Promozione siciliana. Nella Stagione Sportiva 1983/84, a soli 27 anni, diventa Osservatore Arbitrale (allora Commissario Speciale) ed intraprende una carriera densa di soddisfazioni. Dal 1984/85 al 1990/91 è a disposizione del Comitato Arbitri Regionali della Sicilia. Nella Stagione Sportiva 1991/92 viene promosso alla CAN-D, Ruolo Scambi Interregionale, e nel 1994/95 transita al Ruolo Interregionale (Serie D) nella stessa CAN-D. Nel 1997/98 è promosso alla CAN C, nei cui ruoli resta per ben 6 anni, sino alla Stagione Sportiva 2003/2004. Adesso Saro D'Anna è alle prese con questo incarico, assolutamente inaspettato fino a poco tempo fa, che ha già intrapreso con entusiasmo, alimentato dalla sua grande passione per l'arbitraggio. Una gestione del CRA da parte sua che vuole rendere partecipi i presidenti delle 12 Sezioni isolane, il cui spirito collaborativo è fondamentale per il buon andamento del movimento arbitrale siciliano, specie per il reclutamento e le formazione delle giovani leve. "Una regione è forte – ci ha dichiarato – se tutte le Sezioni sono forti per qualità, impegno e soprattutto per la formazione dei ragazzi sia civilmente che sportivamente".

Abbiamo incontrato il presidente D'Anna, al quale abbiamo posto alcune domande iniziando chiedendo quali obiettivi intende perseguire nella prossima stagione sportiva. "Il criterio ispiratore – ha risposto – per la valutazione dei singoli colleghi è la meritocrazia; puntiamo su di essa per dare a tutti maggiori possibilità per dimostrare il proprio valore. Inoltre saranno visitate tutte le Sezioni, anche seguendo i loro raduni, per far sentire a tutti gli associati, arbitri, assistenti ed osservatori, anche del Calcio a 5, che il CRA ed i componenti sono loro vicini. Nessuno sarà lasciato indietro, specie quelli che dimostreranno passione ed amore per l'attività".

Ha delle direttive particolari da dare ai "suoi" arbitri? "Ogni arbitro sa che deve essere dotato di un'ottima preparazione atletica, in mancanza si è fuori da ogni logica in prospettiva. Ma a questa

Commissione stanno particolarmente a cuore la serietà, l'impegno ed il comportamento adottato dai giovani arbitri, sia dentro che fuori il terreno di gioco".

Da quest'anno la Sicilia, per la prima volta, non ha nessun arbitro alla CAN. Vorremmo un suo pensiero in merito. "In effetti ciò non era mai accaduto. Confidiamo che qualcuno dei nostri ragazzi alla CAN PRO e negli OO.TT inferiori riesca a colmare questo vuoto e la Sicilia, quinta regione come numero di arbitri, ritorni ad essere rappresentata ai massimi livelli".

Saro D'Anna ha chiamato a far parte del CRA il vice Sergio Grosso ed i componenti Filippo Alongi, Luciano Agueci, Salvatore Contino, Agostino Ferdico, Andrea Liga, Salvatore Occhipinti, Giuseppe Raciti, Leonardo Siragusa, Giorgio Vitale e Vincenzo Zampardi.

Rodolfo Puglisi